



La Dodicilune abbonda di nuove e interessanti proposte che hanno un ventaglio spazioso e ben attento alla qualità. «*On The Way To Damascus*» è l'ultima uscita di Campoccia, valente pianista toscano che traccia il suo nuovo percorso musicale fatto di profumi mediterranei attinti dalla tradizione mediorientale e balcanica. Un lavoro di ampio respiro, originale, con il quartetto di Campoccia affiancato da due dei migliori musicisti dell'area turca: il chitarrista Önder Focan e il maestro del ney Aziz Senol Filiz.

Il baricentro si sposta con «*Radici*»: undici composizioni attraversano e mescolano le tradizioni popolari e le dinamiche della musica contemporanea, anche più ardite e condite da aromi improvvisativi.

Solipsistico è «*Trasparenze*» di Roberto Marino, d'area *ambient* non logora e proiettato in una dimensione jazzistica che mette in luce l'ordinata tecnica del pianista salernitano. Altro carburante alimenta Di Nunzio e il suo trio Barracina. Il trombettista partenopeo non difetta di originalità e ha la capacità di flettere sonorità anche diverse. «*Sonata a 3 + 2*» è la perfetta crisi dell'Ars Nova e del modern bop, con spruzzate di free.

Aprire la nuova linea editoriale *What I See Is What You Get* la veracità del *crooner* Petrelli con la big band diretta da Fernando Toma. Un viaggio di sicuro impatto dalla Puglia di Domenico Modugno all'America di Frank Sinatra. Dalla linea Koinè arriva la buona vena compositiva di matrice cantautorale della cantante lericina Elga Paoli con undici suoi brani tra canzone e ballad.